

ABISSO. Insisto; sarà bocciato, ma insisto...

PRESIDENTE. No, onorevole Abisso; il suo emendamento deve avere prima dieci firme, e poi sarà bocciato... (*Viva ilarità*).

ABISSO. Ma non siamo in dieci!... (*Ilarità*).

DRAGO, *relatore*. Lo firmo io; e lo firmo volentieri perchè ne accetto il criterio...

PRESIDENTE. Allora, rileggo l'emendamento dell'onorevole Abisso: «salvi restando i diritti delle cooperative che trovansi in possesso di terre in virtù di decreti d'occupazione».

PECORARO. Ma questa è una contraddizione... Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PECORARO. Io domando scusa all'onorevole Abisso, ma mi pare che questa sarebbe una contraddizione: «devoluti» vuol dire «trasferiti». Ora, fra le espressioni: «fondi trasferiti», e «fondi in corso di trasferimento» c'è la differenza che esiste fra il sì e il no.

Mi pare che l'onorevole Giuffrida dica molto chiaramente «fondi già devoluti». Quelli che sono in corso di espropriazione vuol dire che non sono stati ancora devoluti...

ABISSO. Ma siamo in equivoco... Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ABISSO. Io mi riferisco alla seconda parte... Per la parte che riguarda l'Opera Nazionale, non si discute. Ma c'è una seconda parte nell'articolo aggiuntivo dell'onorevole Giuffrida che si riferisce alle cooperative che siano già proprietarie di determinati terreni.

Ora, quando si tratti di acquisti fatti successivamente ai decreti di occupazione, si deve presumere che siano fatti per concorrenza sleale contro le altre cooperative e in questo caso io ritengo che sia giusto ed equo che i diritti di queste cooperative non siano pregiudicati.

GIUFFRIDA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUFFRIDA. Io non potrei che ripetere quello che ho detto poco fa, e cioè che l'articolo successivo da me proposto, e che ho già letto alla Camera, prevede il caso di conflitti di cooperative, e qui ci troviamo proprio in questo caso.

L'onorevole Abisso sa benissimo che in molti casi, per ragioni di favore politico, le prefetture hanno concesso l'occupazione di terre, che erano già proprietà di coope-

rativa di coltivatori, e che erano anche convenientemente lavorate.

Ora, io non dico di cancellare questi procedimenti: dico, risolvete i conflitti fra cooperative, secondo equità.

Ed ecco perchè non posso accettare l'emendamento dell'onorevole Abisso.

ABISSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ABISSO. Se l'onorevole Presidente mi permette, io credo di poter chiarire le osservazioni che ha fatto l'onorevole Giuffrida.

L'onorevole Giuffrida si preoccupa del caso in cui una determinata cooperativa sia proprietaria di un terreno e un'altra cooperativa successivamente abbia ottenuto il decreto di occupazione.

In questo caso sono perfettamente d'accordo con lui.

È la cooperativa che ha ottenuto il decreto di occupazione che ha agito slealmente verso l'altra; ma quando siamo nel caso opposto, di una cooperativa che ha ottenuto il decreto di occupazione, che ha lavorato la terra per due o tre anni e magari l'ha migliorata, per il fatto che una successiva cooperativa sia riuscita a comprare direttamente questa terra dal proprietario, sacrificare la prima a me pare che sarebbe iniquo.

PRESIDENTE. Scusi se la interrompo, onorevole Abisso; ma non le sembra che sarebbe più opportuno rimandare questa questione a quando si discuterà l'altro articolo aggiuntivo, dell'onorevole Giuffrida?

ABISSO. Non ho nulla in contrario, ma mi pare che la questione sarebbe pregiudicata, perchè, quando si dice che la legge non si applica alle cooperative che hanno già fatto un acquisto fino al 1° luglio 1922, ogni altra questione non si può più sollevare se non mettendosi in contrasto con questo articolo. Ecco perchè io insisterei...

ALDISIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALDISIO. Io non debbo che ripetere quello che ho detto poco fa.

In Sicilia c'è questo stato di fatto: vi sono cooperative che ebbero concessa l'occupazione per una sola parte, che in molti casi si riduce a un quarto dell'estensione totale.

In Sicilia ci sono latifondi per i quali il prefetto e il ministro d'agricoltura firmarono successivi decreti d'annullamento delle occupazioni; ma le cooperative seb-